



Camera di Commercio  
Latina

Allegato n.6 alla delibera n.13, del 22 dicembre 2014

## **PREVENTIVO ECONOMICO**

### **ESERCIZIO 2015**

Relazione

(art. 7 D.P.R. 254/2005; Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 27  
marzo 2013)



## INDICE GENERALE

<b>Premessa e nota metodologica</b>	<b>pag.</b>	<b>3</b>
<b>A) Proventi della gestione corrente</b>	<b>pag.</b>	<b>6</b>
1) Diritto annuale	pag.	6
2) Diritti di segreteria	pag.	9
3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate	pag.	10
4) Proventi da gestione di beni e servizi	pag.	11
5) Variazioni delle rimanenze	pag.	11
<b>B) Oneri della gestione corrente</b>	<b>pag.</b>	<b>11</b>
6) Competenze al personale	pag.	11
7) Funzionamento	pag.	13
8) Interventi economici	pag.	19
9) Ammortamenti ed accantonamenti	pag.	21
<b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>pag.</b>	<b>21</b>
10) Proventi finanziari	pag.	21
11) Oneri finanziari	pag.	21
<b>D) Proventi ed oneri straordinari</b>	<b>pag.</b>	<b>22</b>
<b>E) Piano degli Investimenti</b>	<b>pag.</b>	<b>22</b>
<b>F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti - Flussi di cassa</b>	<b>pag.</b>	<b>23</b>



### **Premessa e Nota metodologica**

Il preventivo dell'esercizio 2015, al pari di quello del 2014, oltre ad essere predisposto secondo i documenti, ormai tradizionali, previsti dai tipici schemi contenuti nel D.P.R. 254/2005, conterrà anche una rimodulazione di nuovi aggiuntivi schemi in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Seguendo quindi le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre 2013, nonché nelle linee guida di Unioncamere Nazionale (nota n. 23790, del 20 ottobre 2014), risultato del gruppo di lavoro dei Segretari Generali delle Camere di commercio, questo preventivo economico è composto dai seguenti documenti:

1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;
2. il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);
3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale), laddove, per l'annualità "n-1", è stato inserito il preconsuntivo 2014. Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 1 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.



Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, che contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per far ciò, utilizzando la metodologia di pianificazione finanziaria che l'Ente adotta per l'analisi del cash-flow al fine della sostenibilità degli investimenti, è stata effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2014 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel 2015 ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri correnti iscritti nel preventivo e nel budget economico 2015 che si prevede avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del medesimo esercizio, nonché degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e ai disinvestimenti contenuti nel piano.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012.

Infine, il preventivo è stato predisposto alla luce delle nuove disposizioni normative, che, ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114, dell'11 agosto 2014, prevedono una riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017). Le linee generali per la costruzione del preventivo del corrente esercizio trovano fondamento in alcuni fatti ed eventi aziendali verificatisi al termine del precedente esercizio e durante quello in corso di svolgimento.

A tale riguardo, occorre sottolineare:

- 1) Il continuo impegno per la ricerca e l'ottenimento di cospicui **contributi finanziari da parte di Enti terzi**, ancor più a causa della contrazione delle risorse camerali, sia di rilevanza regionale e nazionale, che comunitaria, con il consolidamento di quel network strategico tra le istituzioni, che consente una sempre più unitaria ed efficace azione sul territorio, a favore dell'imprenditoria locale, ancor più rilevante in considerazione della fase critica che ancora attraversa l'economia, sia a livello globale che più periferico;
- 2) La sostanziale tenuta **dell'indice di rigidità gestionale** del bilancio camerale, rapporto tra gli oneri di struttura ed i proventi correnti (questi ultimi al netto del Fondo svalutazione crediti e della variazione delle rimanenze di magazzino), passato dal 53,3% nel 2012 al 51,6% del 2013. E' da sottolineare che per il 2013 la diminuzione del rapporto è dovuta sia ad un calo delle spese per il personale che ad un decremento delle spese di funzionamento, pur avendosi una diminuzione dei proventi correnti al netto dell'accantonamento al F.S.C..
- 3) Il **decremento degli oneri di struttura dell'Ente** (spese di personale e per il funzionamento), anche sulla scorta delle disposizioni legislative in materia di razionalizzazione della spesa, con particolare decremento delle spese di personale, connesso soprattutto al minor ricorso al lavoro interinale per sopraggiunti vincoli di legge;



- 4) il preconsuntivo, rispetto all'aggiornamento (che si era chiuso con un pareggio), presenta una perdita di € 78.573,45, comunque all'interno della capienza degli avanzi patrimonializzati, dovuto principalmente ad una attenuazione dei proventi correnti riesaminata in sede di preconsuntivo, pari a circa € 230.000,00, comunque bilanciata da un contestuale alleggerimento delle spese, in particolare degli oneri di struttura.

---

Nell'esercizio 2015 la programmazione della spesa ed il controllo della stessa continueranno ad essere gestite all'interno di una logica economica, certamente più rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ma sarà implementato anche con un controllo dal punto di vista della cassa, per una migliore pianificazione degli incassi e dei pagamenti, così come disciplinato dal decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il **Bilancio di previsione 2015**, infatti, in coerenza con quanto predisposto nel Programma pluriennale 2015-2019 e nella Relazione previsionale e programmatica 2015, è stato redatto seguendo i nuovi dettami ministeriali, come esplicitato sopra, prevedendo, accanto ai modelli tradizionali, già indicati nel D.P.R. 254/2005, anche uno schema di budget pluriennale, con un arco temporale triennale; ma il bilancio continua ad ispirarsi anche ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale, rispondendo ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Proventi ed oneri, pertanto, sono stati imputati nel preventivo sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi e, tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le informazioni sui singoli importi, classificandoli sia per natura tra le voci di provento, di onere e di investimento, che per destinazione, ripartendoli tra le quattro funzioni istituzionali dell'Ente, secondo quanto previsto nello schema di cui all'allegato "A" del D.P.R. 254/05.

Occorre precisare, infine, che l'imputazione delle quote di competenza sulle funzioni istituzionali segue il criterio dell'effettivo consumo delle risorse; mentre tale attribuzione risulta più immediata nei casi di diretta riferibilità all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle funzioni istituzionali di destinazione, più complessa è invece l'allocazione di proventi, oneri ed investimenti quando essi non siano direttamente riferibili alle singole funzioni stesse.

Dall'altro lato, le previsioni delle entrate e delle uscite per cassa, sostenute dalla classificazione economica SIOPE, stimeranno gli incassi da effettuare nel corso del 2015, nonché i pagamenti, questi ultimi imputati a ciascuna missione, in maniera tale da poter effettuare una previsione di spesa e di entrata attendibile, che verrà distribuita tra le varie voci anche sulla base del trend storico dell'anno precedente.





### A) Proventi della gestione corrente

I proventi della gestione corrente ammontano a complessivi € 9.896.000,00, fortemente in diminuzione rispetto al preconsuntivo 2014, che presenta un ammontare complessivo di € 13.764.699,00: la cospicua riduzione, com'è noto, è da attribuire prevalentemente all'applicazione dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, che dispone, come già esplicito sopra, una riduzione del diritto annuo del 35%, a partire dal 2015, con una graduale diminuzione, per gli anni 2016 e 2017, rispettivamente, del 40% e del 50%. Infine, si evidenzia anche la riduzione dei contributi, trasferimenti ed altre entrate, con particolare riguardo a quelli provenienti da Enti terzi, passati, sulla base di prudenziali previsioni di ricavo ad oggi, da € 540.000,00 del preconsuntivo a € 300.000,00 per il 2015.

#### 1) Diritto annuale

Il diritto annuale, ai sensi dell'art. 18 della Legge 580 del 1993 e s.m.i., per l'anno 2015 è stato stimato prudenzialmente nella misura di € 6.915.000,00 al lordo delle sanzioni, degli interessi e dei relativi accantonamenti al fondo svalutazione crediti, tenendo ovviamente conto del più volte citato art. 28. L'importo complessivo del diritto annuale 2015, invece, al netto dell'accantonamento di cui sopra (€ 2.473.120,00) è di € 4.441.880,00, come da risultanze riportate nella tabella sotto riportata.

Com'è noto, già dal 2009, nella stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo i nuovi criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, sulla base della circolare del MISE 3622/C, del 5 febbraio 2009, si è tenuto conto del diritto dovuto da ciascuna impresa moltiplicato per il numero di ditte iscritte nel Registro delle Imprese nelle singole categorie, rapportato alle classi di fatturato, senza una preventiva esclusione (come nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es. fallimenti e liquidazioni coatte amministrative). Sono stati dunque rilevati ricavi complessivi nella misura di € 9.400.000,00 tra incassi previsti alla data del 31 dicembre 2014 (€ 6.000.000,00), e relativi crediti (€ 3.400.000,00); l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, sempre determinato con i medesimi criteri introdotti dalla circolare, è stato calcolato in € 3.742.397,18, sulla base della mancata riscossione degli ultimi due ruoli emessi entro l'anno successivo all'anno di emissione del ruolo stesso, nella misura dell'82%. Tale percentuale è stata calcolata in rapporto al diritto non riscosso con riferimento alla media degli ultimi due ruoli emessi, pari all'87% circa (determinato dall'84% dei ruoli relativi alle annualità 2007/2008 e dal 90% circa dei più recenti ruoli per l'anno 2009 e piccole integrazioni degli anni precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (circa il 5,5% a seguito delle riscossioni che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è ritenuto di



utilizzare tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. Allo stesso modo, tra i proventi correnti sono stati previsti ricavi per sanzioni ed interessi di competenza, al netto dei rimborsi (in €2.000,00), per complessivi € 1.161.899,00, con il relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad € 954.397,00. In particolare, per quanto concerne gli interessi, il trend storico evidenzia un incremento delle riscossioni degli interessi relativi ai crediti degli anni precedenti, come rilevato in sede di aggiornamento al preventivo economico 2014, operando comunque prudenzialmente la svalutazione come sopra determinata. Le sanzioni e gli interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2004, nonché il diritto annuale che si prevede di riscuotere sulle annualità precedenti il 2000, per i quali non esistono crediti in bilancio, sono stati rideterminati come sopravvenienze nella gestione straordinaria.

Con riferimento alla imputabilità di tali proventi alle funzioni istituzionali, in assenza di alcuna esplicita menzione a proventi di tipo comune nell'ambito del dettato normativo dell'articolo 9 del D.P.R. 254, in analogia con quanto disciplinato nel comma 3 del medesimo articolo, si ritiene ragionevole, quantomeno per convenzione, di poter attribuire tali proventi ai "servizi di supporto", trattandosi di ricavi non direttamente attribuibili ad una funzione specifica.

Incassi 2014						
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	19.868	1.314	673	172	101	1.911.368,73
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	28	4	2	1	2	4.909,84
UNITA LOCALI ESTERE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	18	1	0	3.175,68
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE						
Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	348	18	35	1	21	39.250,50
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	346	12	37	4	2	63.997,26
SOGGETTI REA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	124	29	12	5	4	5.739,21
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	5.900	984	1.034	407	349	1.505.452,76
> 100000 - 250000	2.135	0	608	45	139	476.752,50
> 250000 - 500000	1.357	0	482	29	121	342.287,33
> 500000 - 1000000	1.002	0	466	26	125	299.853,09



> 1000000 - 10000000	1.328	0	1.015	69	425	704.125,59
> 10000000 - 35000000	95	0	303	24	208	199.722,53
> 35000000 - 50000000	10	0	37	3	28	31.240,02
OLTRE 50000000	16	0	578	19	582	189.097,02
Totale	11.843	984	4.523	622	1.977	3.748.530,84
	32.557	2.361	5.300	806	2.107	5.776.972

**Credito 2014**

**IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	9.274	238	416	10	131	844.649,00

**SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	17	0	0	0	0	3.400,00

**UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	0	0	36	0	0	3.960,00

**SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	66	0	6	0	1	6.720,00

**IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	410	7	25	0	3	84.400,00

**SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	132	0	25	0	21	3.960,00

**SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
0 - 100000	10.028	13	1.971	29	710	2.088.280,00
> 100000 - 250000	731	0	254	0	76	156.360,00
> 250000 - 500000	468	0	223	5	70	114.271,50
> 500000 - 1000000	278	0	159	3	59	79.152,00
> 1000000 - 10000000	289	0	265	0	155	104.310,00
> 10000000 - 35000000	9	0	31	0	28	16.235,00
> 35000000 - 50000000	3	0	7	0	7	8.495,00
OLTRE 50000000	4	0	34	0	28	18.060,00
Totale	11.810	13	2.944	37	1.133	2.585.163,50
<b>TOTALE CREDITO</b>	<b>21.709</b>	<b>258</b>	<b>3.452</b>	<b>47</b>	<b>1.289</b>	<b>€ 3.532.253</b>



<b>ricavi secondo Infocamere al 30/09/14</b>	<b>€ 9.309.225</b>
--	--------------------

<b>Ricavi presunti dovuti alle imprese di nuova iscrizione periodo ott./dic.14 (di cui ottobre € 38.166,20)</b>	<b>€ 90.775,00</b>
---	--------------------

Occorre precisare che i dati sugli incassi rilevati nella contabilità dell'Ente, con una prudente proiezione al 31/12/14 determinano un incasso complessivo pari ad euro 6.000.000, pertanto si procede al conseguente adeguamento del credito.

<b>TOTALE RICAVI STIMATI PER L'ANNO 2014, di cui:</b>	<b>€ 9.400.000,00</b>	
<b>incassi per diritto annuale 2014 (considerando le proiezioni al 31/12/14)</b>	<b>€ 6.000.000</b>	
<b>più credito ai sensi punto 1.2.6 a) della circ. n. 3622 del 02/02/09</b>	<b>€ 3.400.000</b>	
<b>Ricavi alla luce del Trend di crescita 2014 e del periodo di recessione in corso</b>	<b>€ 0</b>	<b>0,00%</b>
<b>totale sanzioni 30% sul credito (ai sensi del DM 54/05)</b>	<b>€ 1.020.000</b>	
<b>totale interessi (int. legale sul credito dalla scadenza D.A al 31/12) + pregressi</b>	<b>€ 143.899</b>	
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 aliquota arrotondata	<b>€ 2.788.000</b>	82%
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 SANZIONI	<b>€ 836.400</b>	82%
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 INTERESSI	<b>€ 117.997</b>	82%

## 2) Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, in qualità di proventi direttamente riferibili alle funzioni istituzionali di destinazione, con un importo previsto in complessivi € 2.114.000,00, contribuiscono con una quota pari al 21,4% alla costituzione dei proventi della gestione corrente; sono stati stimati partendo dalla considerazione che per tale tipo di ricavi, il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa. Pertanto, ai fini della determinazione del loro ammontare, sono state prese in considerazione le somme che si prevede di incassare entro il 2014, quasi tutte attribuite alla funzione anagrafica e di regolazione del mercato, con l'eccezione dei diritti relativi alla denuncia MUD, propria invece dell'area promozionale; in particolare, per quanto riguarda gli introiti legati ai proventi per i servizi metrici, determinati sulla base di un sistema di tariffe di cui si prevede una revisione da parte del Ministero, si stima prudentemente un importo di € 100.000,00, imputato nei ricavi commerciali dell'Ente, mentre sono rimasti in tale sezione dei diritti di segreteria € 54.000,00 che includono anche i diritti per il rilascio delle carte cronotachigrafiche.



### 3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Alla luce delle disposizioni normative, che comporteranno, come più volte esplicitato, una graduale e decisa riduzione del diritto annuale, gli interventi economici sul territorio saranno di conseguenza ridimensionati. L'Ente camerale, difatti, dovrà attuare politiche particolarmente attente nella gestione delle ridotte risorse economiche che potranno essere investite a beneficio del tessuto imprenditoriale.

Il ridimensionamento degli interventi economici impatterà, com'è naturale, anche sui ricavi per contributi ed altre entrate: la diminuzione delle attività promozionali comporterà, dunque, minori entrate da Enti terzi nella partecipazione d'iniziativa economiche.

Il delicato processo di riduzione delle risorse camerali, che spiegherà i suoi effetti a partire dal 2015, ha in questa fase di previsione imposto una particolare prudenza nella stima di tale voce di provento (contributi e trasferimenti), che viene definito in € 300.000,00, provenienti da Unioncamere regionale per attività nell'ambito dell'economia del mare, attualmente non ancora formalizzati e risorse da Consorelle camerali, quale quelle di Roma, di Trento, di Caserta, di Salerno, di Napoli, nell'ambito, in particolare, del protocollo d'intesa "Regio Prima".

Tra i contributi e trasferimenti, si rilevano, inoltre, i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 230.000,00; i recuperi diversi, pari a € 30.000,00, attribuiti per convenzione ai servizi di supporto, ed i contributi dal Fondo Perequativo di € 150.000,00 relativi all'anno 2014, per i progetti che saranno presentati. Su quest'ultimo punto, il dato è presuntivo, basato sul preconsuntivo, a fronte del quale sono stati finora incassati € 142.105,40, in quanto non è stato ancora formalizzato l'invito alla presentazione dei progetti da parte di Unioncamere. Tuttavia, l'importo stimato è stato neutralizzato con l'appostazione, negli interventi economici, della stessa somma per il sostenimento dei costi relativi; nell'eventualità in cui intervenga una variazione dopo la presentazione ed approvazione dei progetti, sarà rimodulato anche l'importo nella voce interventi economici.

Si rilevano introiti per affitti attivi pari ad € 39.000,00, in quanto i locali in via Carlo Alberto saranno presto locati alla Bic Lazio spa, società strumentale della Regione Lazio, attraverso la sottoscrizione di un contratto d'affitto di durata pluriennale (durata 6 anni). L'immobile, infatti, sarà la sede che accoglierà l'avvio del progetto pilota "Spazio Attivo" di Latina, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo ed il lavoro. L'iniziativa, così come precisato dalla Regione Lazio, è finalizzata a "migliorare le attività di supporto all'auto-imprenditorialità, avvicinare la Regione alle specificità locali, ampliare la gamma dei servizi offerti e semplificare i percorsi amministrativi di raccordo con le imprese e i cittadini con la messa in relazione tra le grandi e medie imprese laziali e i settori universitari e gli incubatori di impresa che sostengono la nascita delle start-up".



#### 4) Proventi da gestione di beni e servizi

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i corrispettivi per le ispezioni metriche, stimati in € 100.000,00 ed imputati nei ricavi commerciali dell'Ente, nonché tutti i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale che vengono individuati in € 15.000,00. Resta confermata la previsione dei ricavi relativi alle attività di controllo Kiwi, per € 3.000,00, in attesa dell'individuazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole del nuovo organismo di controllo.

#### 5) Variazioni delle rimanenze

La variazione delle rimanenze, pari a zero, è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2014, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2015 una previsione prevalentemente basata sul trend storico dei consumi e delle giacenze finali di magazzino.

#### B) Oneri della gestione corrente

Tra gli oneri della gestione corrente sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti quelli presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della destinazione delle risorse stesse e, quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri via via ritenuti più opportuni o, infine, seguendo precise disposizioni normative in materia.

#### 6) Competenze al personale

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR.

Ai fini della predisposizione del preventivo economico, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali, ossia imputando ai diversi centri di costo della struttura gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2015; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.

Per quanto concerne, in particolare, lo straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tali risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studi, form. e prom. econ.
	2014	2015	(A)	(B)	(C)	(D)
<b>6) Personale di cui:</b>	<b>3.399.898,00</b>	<b>3.297.898,00</b>	502.819,86	867.328,71	1.288.880,57	638.868,86
a) competenze	2.548.898,00	2.458.898,00	360.347,00	653.103,00	964.761,00	480.687,00
b) oneri sociali	622.000,00	610.000,00	93.330,00	156.770,00	232.411,00	127.489,00
c) accantonamenti al TFR	178.000,00	178.000,00	17.800,00	51.620,00	81.880,00	26.700,00
d) altre spese	51.000,00	51.000,00	31.342,86	5.835,71	9.828,57	3.992,86



Le competenze al personale si riducono rispetto all'esercizio precedente (-€ 90.000,00), a seguito di cessazioni dal servizio, così gli oneri previdenziali, che registrano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (€ -12.000,00). Per quanto concerne le "altre spese del personale" e gli accantonamenti al TFR, nel 2015 si stima lo stesso importo dell'attuale esercizio.

Nell'ambito delle competenze, la retribuzione accessoria, secondo le disposizioni normative in materia, è stata determinata tenendo conto dei fondi esistenti al 31 dicembre 2010, ridotti in proporzione alle cessazioni dal servizio dei dipendenti intervenute successivamente (al netto delle somme destinate alle progressioni orizzontali, il cui importo è incluso nella retribuzione ordinaria). L'importo è stimato in diminuzione (€ 660.000,00, rispetto ad € 720.000,00 del precedente esercizio), in parte, in conseguenza delle cessazioni di cui sopra ed in parte, in quanto si riduce la somma destinata a remunerare i servizi aggiuntivi di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL dell'1/4/1999, ed all'art.26, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23 dicembre 1999, rispettivamente, quantificata in € 80.000,00 per il personale dipendente ed € 72.500,00 per la dirigenza. Ciò, in funzione delle esigenze di contenimento dei costi, tenendo anche conto che, con la riduzione del diritto annuale, comportante una forte contrazione delle risorse da investire sul territorio, si avrà una diminuzione degli interventi economici, soprattutto di quelli relativi all'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, che, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti, contribuiscono alla individuazione di servizi aggiuntivi.

I servizi aggiuntivi, ai sensi della normativa contrattuale, discendono dall'investimento in ulteriori risorse che viene effettuato dall'Ente sull'organizzazione, in termini d'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti. Tale misurazione avverrà in sede di predisposizione del Piano della Performance, attraverso l'individuazione degli indici di valutazione dell'attuazione dei servizi e dei criteri di determinazione del valore prodotto da ciascuno servizio aggiuntivo.

In relazione a ciò, di seguito si riporta l'elenco di tali servizi aggiuntivi:

1. Progetti finanziati dal Fondo Perequativo 2014;
2. Progetti finanziati a valere su bandi/avvisi regionali;
3. Armonizzazione, integrazione funzionale tra i sistemi contabili (Oracle e XAC) e il sistema di protocollazione Prodigis per la gestione ottimale della fatturazione elettronica;
4. Attuazione del programma di riqualificazione complessiva e polifunzionale dei locali camerali situati in via Diaz e per l'ufficio di Gaeta;
5. Ottimizzazione degli spazi di archivio, con conseguente riduzione della superficie locata presso il deposito di via Isonzo;
6. Controllo di gestione, sistema Saturno e costi standard: armonizzazione dei processi di rilevazione;
7. Servizio formativo ed informativo sulle modalità di iscrizione al MEPA;



8. Implementazione del servizio di fatturazione elettronica verso le P.A.;
9. Azioni informative e formative atte a favorire la messa in rete dei SUAP attraverso la piattaforma telematica Infocamere, con la stipula di apposite convenzioni;
10. Azione di diffusione presso le Forze dell'ordine di applicativi informatici (Telemaco avanzato) per la lotta all'illegalità nelle attività economiche;
11. Attività di formazione per utenti del Registro Imprese per l'approfondimento delle modalità di invio delle istanze telematiche al fine di abbattere il tasso di sospensione delle medesime.

## 7) Funzionamento

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore, confermati non solo dall'emanazione del decreto legge 78/2010 (convertito in L. n.122/2010), ma dall'ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n.95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, dalla Legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta Legge di stabilità 2013, dalla Legge n.150, del 30 dicembre 2013, detta "Milleproroghe" e dal D.L. n.66, del 24 aprile 2014 (convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014). Difatti, da un lato, il D.L. n.78/2010, in un'ottica di continua razionalizzazione della spesa degli apparati amministrativi, dispone limiti alle spese relative alle indennità, ai compensi, ai gettoni, alle retribuzioni o alle altre utilità comunque denominate; alle spese per missioni e alle spese di formazione del personale. Dall'altro lato, il D.L. n.95/2012 (cosiddetto Spending Review) prescrive l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Altresì, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.2, del 5 febbraio 2013, precisa che, a decorrere dall'anno 2013, lo stanziamento per consumi intermedi dovrà essere contenuto nei limiti di quello stanziato nel 2010, al netto della riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato. Successivamente, il citato D.L. n.66/2014 (convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014), ha imposto il versamento di un'ulteriore 5%, a valere sui consumi intermedi, da versare ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale. Sulla base dell'esame complessivo di tutti i vincoli normativi, anche per il 2015, incluse le più recenti disposizioni intervenute nel 2014, sarà previsto un versamento dei risparmi di spesa, ai sensi delle normative in esame, pari ad € 205.000,00, che faranno capo alla voce "oneri imposti dalla legge". Tra le priorità dell'Ente camerale è stato inserito un apposito progetto "Programma Spending Review" (indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015) che prevede il monitoraggio e l'attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa, al fine di innalzare ulteriormente il livello di efficienza dell'Ente con una conseguente razionalizzazione dei costi.



Difatti, nell'ottica di un mantenimento dell'efficienza e dell'efficacia, la Camera continuerà nella politica di contenimento dei costi, con una riduzione della superficie locata del deposito di via Isonzo e, quindi, con una diminuzione di quasi un terzo del canone di locazione passiva.

D'altro canto, le politiche proseguite nel corso del 2014, relative all'estensione a dirigenti, alte professionalità e posizioni organizzative della procedura software Infocamere denominata LWA, hanno consentito la gestione della documentazione amministrativa con l'utilizzo di tale sistema, senza alcun passaggio di documentazione cartacea.

Per quanto concerne le spese per la formazione, la somma per la formazione dedicata al personale ammonta ad € 23.867,13, nel rispetto del vincolo normativo di cui al citato D.L. n.78/2010 che prevede all'art.6, comma 13 che, a far data dal 2011 "le attività di formazione non devono essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009", con riferimento ad interventi di formazione, informazione ed aggiornamento svolti in aula o con metodologie e-learning (come da Direttiva del Dipartimento per la Funzione Pubblica del 30 luglio 2010), mentre la spesa per reingegnerizzazione dei processi, per la prosecuzione delle metodiche attuate nell'esercizio corrente è stimata in € 10.000,00.

Relativamente alla spesa annua per oneri di rappresentanza, la stessa resta invariata per un importo di € 606,00, avendo il successivo comma 8 dell'art. 6 del più volte citato D.L. n.78/2010 statuito che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Peraltro, gli oneri di rappresentanza sono ricompresi anche tra i consumi intermedi, che saranno soggetti alla riduzione del 15%, a far data dal 2015, della spesa sostenuta nel 2010, ai sensi del D.L. n.95/2012. Per quanto concerne le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, le stesse rientrano tra i consumi intermedi oggetto della riduzione del 10% di cui al citato decreto legge n.95. Peraltro, lo stesso decreto, all'art.5, comma 2, statuisce che "a decorrere dall'anno 2013 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi". E' altresì previsto un importo di circa 203 mila euro per gli oneri relativi all'archiviazione ottica e i dispositivi elettronici per la firma digitale, confermando l'approvvigionamento di tali servizi in house dalla società del sistema camerale IC Outsourcing. Per il 2015, comunque, è stata chiesta una riduzione di almeno il 33% dell'importo contrattuale rispetto all'esercizio in corso, che comprende anche quanto stanziato tra gli interventi economici, per esigenze ulteriori di contenimento dei costi. Parimenti è stata recentemente operata una riduzione di quasi il 50% relativamente al contratto stipulato con la società in house TecnoserviceCamere per i servizi di logistica e portierato. Ciò comporterà una



conseguente riorganizzazione della struttura, al fine di poter internalizzare le funzioni attraverso un ulteriore sforzo e sacrificio da richiedere alla struttura stessa.

Il riepilogo di quanto enunciato è appresso riportato:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studi, form. e prom. econ.
	2014	2015	(A)	(B)	(C)	(D)
<b>7) Funzionamento</b>	<b>3.020.389,27</b>	<b>2.606.456,22</b>	465.981,12	986.755,45	916.902,95	236.816,70
a) prestazione di servizi	1.345.836,58	1.251.583,84	222.989,33	271.662,07	638.077,90	118.854,53
b) godimento beni di terzi	75.010,63	55.500,00	14.110,17	12.463,98	21.870,76	7.055,08
c) oneri diversi di gestione	568.389,04	564.543,17	59.431,43	155.846,03	240.954,29	108.311,43
d) quote associative	845.907,18	546.083,37	-	546.083,37	-	-
e) organi istituzionali	185.245,84	188.745,84	169.450,19	700,00	16.000,00	2.595,65

Anche per i costi di funzionamento, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo i criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente alle aree organizzative cui sono destinate sulla base del criterio dell'effettivo consumo, o che comunque ne hanno la responsabilità e le gestiscono (per esempio quote associative, spese per organi istituzionali); oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (costi diversi di gestione), ovvero di quegli oneri strettamente correlati al funzionamento della struttura camerale che, per loro natura, non sono univocamente attribuibili a specifiche funzioni in quanto risorse assorbite indistintamente da tutte le attività camerali.

Le quote associative, quasi tutte calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per il fondo perequativo e per il contributo consortile ad Infocamere), registreranno una forte riduzione (nella misura del 35%) dettata dalla più volte citata disposizione normativa in materia di riduzione di diritto annuo.

La voce godimento di beni di terzi comporta una riduzione della previsione, con un importo di € 55.500,00 per la locazione del magazzino sito in via Isonzo, a seguito sia di una trattativa in atto per una riduzione dello spazio locato, che della più volte citata normativa in materia di "spending review" e razionalizzazione del patrimonio pubblico (D.L. n.95/2012 convertito con modifiche nella L. n.135/2012) la cui decorrenza è stata modificata dal 1° gennaio 2015 al 1° luglio 2014 con il già citato D.L. n.66/2014, convertito con modificazioni nella Legge n.89, del 26 giugno 2014, che prevede la riduzione dei canoni di locazione nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati dalle pubbliche amministrazioni, di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001.



Gli oneri per prestazione di servizi e gli oneri diversi di gestione vedono, nel complesso, una riduzione rispetto al 2014 (si vedano a titolo esemplificativo gli oneri per la comunicazione istituzionale), unicamente per la prosecuzione di una forte politica di razionalizzazione della spesa. Tali importi, comunque, sono nel complesso confermati anche nel 2015, anche se si ravvisa la necessità di un atteggiamento prudente nella determinazione di tali spese, quali, a titolo di esempio, quelle relative alla voce Oneri imposti dalla legge, già influenzate nel corso del corrente esercizio da incrementi relativi a maggiori versamenti di risparmi di spesa al bilancio dello Stato, rispetto ai precedenti esercizi, e quelle per spese legali (€ 51.000,00).

Infine, tra le quote associative, si stima una riduzione complessiva di circa € 300.000,00, in ragione dell'abbattimento del 35% del diritto annuale, come più volte richiamato.

Per quanto concerne tali oneri (per prestazioni di servizi e diversi di gestione), si riportano di seguito nel dettaglio i relativi importi:

	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studi, form. e prom. econ.
	2015	(A)	(B)	(C)	(D)
Oneri Telefonici	27.000,00	2.314,29	7.328,57	12.342,86	5.014,29
Spese acqua ed energia elettr.	55.000,00	13.983,05	12.351,69	21.673,73	6.991,53
Oneri Riscaldamento	16.000,00	4.067,80	3.593,22	6.305,08	2.033,90
Oneri Pulizie Locali	77.000,00	19.576,27	17.292,37	30.343,22	9.788,14
Oneri per Servizi di Vigilanza	50.000,00	4.285,71	13.571,43	22.857,14	9.285,71
Oneri per Manut. Ordinaria	20.000,00	1.714,29	5.428,57	9.142,86	3.714,29
Oneri per Manu. Ordinaria Imm.	30.000,00	2.571,43	8.142,86	13.714,29	5.571,43
Oneri per assicurazioni	33.000,00	2.828,57	8.957,14	15.085,71	6.128,57
Oneri Legali	51.000,00	51.000,00	-	-	-
Oneri Cons. non sogg vincolo	10.000,00	-	10.000,00	-	-
Oneri per comunicazioni web	3.000,00	-	3.000,00	-	-
Oneri per mecc., archiv. ottica e dispositivi elettr. di firma digitale	203.132,87	50.000,00	-	153.132,87	-
Oneri per l'attivaz. della performance e della trasparenza	5.000,00	5.000,00	-	-	-
Spese Automazione Servizi	334.478,00	7.994,02	104.557,82	209.517,02	12.409,13
Oneri di Rappresentanza	606,00	606,00	-	-	-
Oneri postali e di Recapito	48.000,00	4.114,29	13.028,57	21.942,86	8.914,29
Oneri per la Riscoss. di Entrate	95.000,00	8.142,86	25.785,71	43.428,57	17.642,86
Oneri mezzi di trasp. promiscuo	5.000,00	428,57	1.357,14	2.285,71	928,57
Oneri per mezzi di trasporto	1.595,84	1.595,84	-	-	-
Oneri di Pubblicità su quotidiani	895,00	-	895,00	-	-
Oneri di Pubb. su emitt radiotelev locali	250,00	-	250,00	-	-
Oneri di Pubblicità con altre modalità	254,00	-	254,00	-	-
Oneri vari di funzionamento	54.000,00	4.628,57	14.657,14	24.685,71	10.028,57
Spese per reingegnerizz processi per lo sviluppo delle competenze	10.000,00	10.000,00	-	-	-
Rimborsi spese per missioni	17.705,00	2.655,75	1.239,35	4.957,40	8.852,50
Buoni Pasto	45.000,00	4.050,00	13.050,00	21.600,00	6.300,00
Spese per la Formazione del Personale	23.867,12	1.432,03	6.921,47	10.262,87	5.250,77
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	10.543,17	-	10.543,17	-	-
Rimborsi spese per servizio metrico	14.800,00	-	-	14.800,00	-
Spese per la comunicazione istituzionale	20.000,00	20.000,00	-	-	-
Oneri per Acquisto Cancelleria	35.000,00	3.000,00	9.500,00	16.000,00	6.500,00



Costo acquisto carnet TIR/ATA	1.000,00	-	-	1.000,00	-
Spese per servizio MUD	3.000,00	-	-	3.000,00	-
Oneri imposti dalla legge	205.000,00	17.571,43	55.642,86	93.714,29	38.071,43
Imposte e tasse	140.000,00	12.000,00	38.000,00	64.000,00	26.000,00
Irap dipendenti	170.000,00	26.860,00	42.160,00	63.240,00	37.740,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.816.127,01</b>	<b>282.420,76</b>	<b>427.508,10</b>	<b>879.032,19</b>	<b>227.165,96</b>

Come per l'esercizio che si sta per chiudere, si è tenuto conto, oltre che della circolare n.40, del 2007, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/10/2004, del 31/3/2005 nonché del 15/6/2006, che, per quanto riguarda le consulenze, escludono da tale vincolo gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio, affidamento di servizi necessari per raggiungere gli scopi degli Enti camerali. In ogni caso, in relazione alle consulenze, si osserveranno le indicazioni fornite dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Gli interventi di manutenzione sugli immobili camerali, infine, sono imputati in maniera separata rispetto al conto "oneri di manutenzione ordinaria" per un più immediato monitoraggio del vincolo di cui all'art. 2, commi da 618 a 626, della Legge 24 dicembre 2007, n.244. Tale vincolo di spesa è stato mantenuto, per effetto della "Manovra" più volte citata (D.L. n.78/2010), come esplicitato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.40, del 23 dicembre 2010, in quanto, in base all'art.8, comma 1, del citato Decreto "il limite delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato".

Inoltre, nell'ambito degli interventi, l'Ente camerale darà attuazione ad una serie di progettualità individuate all'interno della priorità "semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi telematici all'utenza", come già indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015, finalizzate a garantire:

- la semplificazione amministrativa, e-government e il miglioramento continuo dei servizi, uniti alla piena accessibilità dei dati attraverso la trasparenza ed il rafforzamento del piano anticorruzione;
- la valorizzazione del capitale umano e al benessere organizzativo;
- un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente;
- la misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente, finalizzato ad un miglioramento continuo dei processi interni, volto ad aumentarne l'efficienza.

Le iniziative appresso indicate verranno finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse destinate agli oneri di struttura. Obiettivi strategici, programmi e progettualità verranno dettagliati nel Piano della Performance 2015-2017, con l'indicazione delle risorse umane coinvolte per la loro realizzazione e gli indicatori di misurazione e valutazione per il monitoraggio periodico e la verifica dei risultati. Tali



dati saranno elencati già nel piano degli indicatori, allegato al presente documento, che misurerà attraverso tali indicatori la capacità dell'Ente di dare risposte concrete e tempestive agli stakeholder di riferimento.

**Obiettivo strategico: valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo**

**Programma: risorse umane**

Il programma prevede la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti:

Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne anche in riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative in vigore, anche in tema di legalità e di prevenzione della corruzione.

**Programma: Aggiornamento dei processi di lavoro interni**

Il programma prevede la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti l'ottimizzazione delle procedure di lavoro.

**Obiettivo strategico: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.**

**Programma: "Spending Review"**

Il programma prevede:

Monitoraggio ed attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa (Decreto Legge 6 luglio 2012, n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, Legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta "Legge di stabilità", Decreto Legge n.66, del 24 aprile 2014, convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale").

**Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.**

**Programma: Ciclo della performance**

Il programma prevede interventi per:

Attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance. In particolare il programma prevede la predisposizione del Piano della Performance 2015-2017 e della Relazione sulla performance 2015 con l'ausilio del sistema Saturno e degli altri sistemi di gestione (Oracle, EPM); monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi; valutazione della performance organizzativa ed individuale; aggiornamento del Piano della Performance; predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione integrata del Piano di prevenzione della corruzione, in base a quanto previsto dalla Legge n.190/2012 e dal D.lgs. n.33/2013; organizzazione della





giornata sulla trasparenza, costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente". L'Ente provvederà tra l'altro a: definire e aggiornare gli standard di qualità, i tempi medi di erogazione dei servizi, integrare la guida online ai servizi, redigere apposita indagine di customer satisfaction, contabilizzare i costi dei processi camerali partecipando all'attività di misurazione dei processi avviata da Unioncamere, proseguire nella rilevazione degli indicatori Pareto, svolgere indagini sul benessere organizzativo interno.

#### **Programma: Prevenzione della corruzione**

Il programma prevede interventi per:

Attuazione delle disposizioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n.190, riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.". In particolare il programma prevede: 1) la predisposizione del Piano di Prevenzione della corruzione, per il periodo 2015/2017, in coerenza con le indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (adottato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica) con l'obiettivo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici camerali al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio. Il Piano dovrà essere peraltro coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare con il Piano della Performance; 2) la formazione in tema di anticorruzione. E' prevista altresì la tempestiva adozione di ogni misura di prevenzione obbligatoria.

#### **Programma: "open data"**

Il programma prevede interventi per:

Garantire trasparenza e accessibilità totale dei dati anche attraverso la gestione e implementazione del nuovo sito istituzionale realizzato su tecnologia Open Source che consente la gestione, visualizzazione, stampa e download dei contenuti in lingua italiana nel rispetto delle principali disposizioni normative vigenti sull'accessibilità e usabilità dei siti web (D.L. 18/10/2012 n.179, convertito in L. n.221/2012 e Codice dell'Amministrazione Digitale D.Lgs. n.82/2005). L'Ente provvederà inoltre alla verifica costante degli obiettivi di accessibilità (articolo 9, comma 7 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n.179).

### **8) Interventi economici**

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale "Studi, formazione, informazione e promozione economica" e solo in minima parte alla funzione "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato", sono previste per un costo complessivo pari a € 1.103.761,78 (di gran lunga inferiore agli esercizi precedenti per la disposizione normativa del più volte citato art.28 del D.L. n.90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, in materia di riduzione del diritto annuale), che costituisce il 15,7% della spesa corrente, al netto delle poste meramente



contabili (ammortamenti ed accantonamenti). Tale dato non è più comparabile con gli esercizi precedenti, in quanto l'intervenuta disposizione normativa comportante la contrazione del diritto camerale non rende significativo il confronto; nel preventivo economico iniziale 2014, infatti, tale valore era pari al 33,8%. Questo impegno economico si rende sostenibile con il margine operativo determinato con il pareggio di bilancio, senza utilizzo di avanzi patrimonializzati.

In considerazione della graduale riduzione del diritto annuale, l'Ente camerale, anche sulla scia del mandato degli organi camerali, dovrà concentrare le azioni in una unica condivisa, sinergica e partecipata, anche attraverso il reperimento di fonti esterne, regionali, nazionali e comunitarie. Lo sforzo sarà quello di proseguire nel percorso di creazione di una rete tra le istituzioni più rappresentative per concentrare le risorse su un contenitore d'iniziativa che, raggruppando le peculiarità territoriali, possa esaltare l'immagine unitaria di un territorio, favorendo l'attrattività a livello nazionale ed internazionale.

Il punto di forza deve essere, difatti, come dimostrato anche in questi anni, l'unitarietà d'intenti, per rafforzare l'immagine unica di un territorio che si dirama a livello nazionale ed internazionale attraverso le proprie eccellenze nel campo della nautica, dell'artigianato, delle produzioni tipiche locali, del turismo. Il tema dell'economia del mare sarà portato avanti attraverso l'Azienda Speciale per l'Economia del Mare, curando una serie di azioni (come da verbale del 2 dicembre 2014 del Consiglio di Amministrazione), tra cui, in particolare l'organizzazione dell'ottava edizione dell'evento Yacht Med Festival, che non dovrà perdere la sua valenza raggiunta a livello nazionale, pur dovendo subire il contenimento dei costi dovuto alla contrazione delle risorse. Con riferimento alla struttura, si conferma quanto deciso con provvedimento della Giunta Camerale n.15, del 6 marzo 2014, dando anche la disponibilità dell'Ente camerale, eventualmente, a gestire in tutto o in parte la procedura di gara dell'evento YMF per conto dell'Azienda Speciale, sostenendone i relativi costi, con modalità da concordare.

Altre iniziative cruciali per il tessuto economico provinciale, quali, ad esempio, quella di facilitare l'accesso al credito, la semplificazione (accessibilità pluriennale gratuita ai Comuni alla piattaforma informatica camerale SUAP), il Patto per lo sviluppo e l'Expo 2015 potranno essere realizzate o, comunque, potenziate, attivando laddove possibile le linee di finanziamento del fondo perequativo, nonché quelle della Regione Lazio, con la presentazione di progettualità mirate.

Pertanto, per poter dare ampia attuazione a quella che rappresenta la mission delle Camere di Commercio, diverrà prioritaria la necessità di stringere sinergie e alleanze che concentrino le risorse per le finalità da perseguire e per la concreta fattibilità delle azioni programmate. Proprio per questo, saranno attuate iniziative corali di valorizzazione del territorio e delle imprese, come opportunità da cogliere nell'incremento della capacità di attrazione turistico-culturale del territorio, in occasione dell'Expo 2015.





Infine, con particolare riguardo alla partecipazione agli organismi associativi, si confermano le quote del precedente esercizio, rimodulate in base alle comunicazioni relative alla programmazione 2015 pervenute dai rispettivi organismi; la quota per il G.A.L. Terre pontine e ciociare, inoltre, viene determinata in € 500,00.

Pertanto, nel preventivo economico, redatto secondo lo schema A) del D.P.R. n.254/05, sotto la colonna della funzione istituzionale "Studi, formazione, informazione e promozione economica", si ripartisce la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento come dettagliatamente esaminati nell'elenco analitico riportato in allegato.

### **9) Ammortamenti ed accantonamenti**

Per quanto riguarda gli ammortamenti, la previsione è stata fatta basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2014 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a seconda dei casi, gli importi sono stati ripartiti in base al criterio dei mq. oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo.

Con riferimento agli accantonamenti, invece, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi, di cui si è più diffusamente trattato in precedenza ed attribuiti alla funzione servizi di supporto in analogia ai relativi proventi, si evidenziano, tra i fondi rischi ed oneri, per un importo complessivo di € 65.000,00, € 30.000,00, per una prudente copertura perdite delle società partecipate in liquidazione, ed € 35.000,00, per rischi insorgenti da eventuali condanne a spese legali ed imprevisti che potrebbero verificarsi nell'anno, oltre che per una prudente copertura di eventuali perdite su crediti verso banche a fronte dei depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti, e da costituire, presso gli Istituti di credito a cui la Camera ha rilasciato garanzie fideiussorie per finanziamenti concessi a medio termine a favore delle piccole e medie imprese della provincia.

## **C) Proventi ed oneri finanziari**

### **10) Proventi finanziari**

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano annualmente presso l'Istituto cassiere e sui prestiti concessi al personale camerale quale anticipo sull'indennità di anzianità, gli interessi di rateazione su ruoli esattoriali e i proventi mobiliari relativi ai dividendi percepiti da società partecipate, quali Tecnoholding. La previsione è direttamente imputabile al centro di costo Finanza e, pertanto, alla funzione istituzionale Servizi di Supporto.

### **11) Oneri finanziari**

Si tratta in particolare degli interessi passivi relativi ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà e per l'acquisto di un immobile adiacente la



Sede), nonché dell'anticipazione bancaria che si renderà molto probabilmente necessaria per compensare la ciclicità dei proventi connessi al diritto annuale.

#### D) Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché da incassi per diritto annuale precedente il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo. Il risultato della gestione straordinaria, per quanto riguarda il 2015, tiene conto, tra gli oneri straordinari, di € 70.000,00 che la Camera potrà dover apportare per il ripiano perdite delle società partecipate in liquidazione.

#### E) Piano degli Investimenti

L'art.7 del D.P.R. n.254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzioni di mutui. A tale riguardo, nell'esercizio 2015, si prevede di dare esecuzione ai seguenti interventi:

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (*)</b>	€
1) Intervento su immobili ed in particolare per il recupero del piano terra e del primo piano di via Diaz 3	535.000,00
2) Impianti specifici e speciali di comunicazione	7.050,00
3) Mobili ed arredi	950,00
4) Acquisto attrezzature tecniche ed elettroniche per esigenze funzionali dell'Ente	19.000,00
<b>TOTALE "A"</b>	<b>562.000,00</b>

(\*) La spesa relativa agli interventi sugli immobili è comprensiva di i.v.a. e delle spese tecniche generali.

<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	€
1) Acquisto di software, concessioni e licenze	1.000,00
2) Concessioni e licenze	2.000,00
3) Progetti pluriennali	20.000,00
4) Manutenzione su beni di terzi	245.000,00
<b>TOTALE "B"</b>	<b>268.000,00</b>

<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	€
1) Partecipazioni societarie	0,00
<b>TOTALE "C"</b>	<b>0,00</b>

**COMPLESSO INVESTIMENTI 2015 = 830.000,00**

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, l'importo di € 562.000,00, per la maggior parte, riguarda i lavori di restauro e di risanamento conservativo dei locali posti ai piani terra e primo dell'immobile sito a Latina in via Diaz n.3, finalizzati all'allestimento di un Expo City 2015 Village e





al ripristino funzionale della Sala Conferenze, con interventi necessari ad un adeguamento normativo in termini di agibilità, conformità degli impianti ed accessibilità e superamento di barriere architettoniche. Nell'ambito di tale intervento, sono ricomprese le risorse per la progettazione esecutiva a stralcio, rispetto alla progettazione definitiva predisposta da TecnoserviceCamere, unitamente all'avvio dei lavori, come meglio specificato nel prossimo paragrafo. In particolare, sarà data immediata esecuzione ai lavori funzionali all'allestimento dell'Expo Village da realizzarsi entro maggio 2015, mentre quelli concernenti la sistemazione della sala convegni posta al primo piano potranno essere realizzati eventualmente al termine del periodo espositivo, con una definizione puntuale della tempistica e della fattibilità.

Tra le immobilizzazioni immateriali l'importo di € 245.000,00 è riferito ai lavori di manutenzione, risanamento ed adeguamento normativo della sede di Gaeta, lavori necessari per una sistemazione del primo piano dell'immobile, da destinare ad ufficio del registro delle imprese, comprensivi di interventi edili e di impiantistica, a servizio dell'intero edificio, da realizzare in conformità sempre a criteri di agibilità e superamento di barriere architettoniche. Anche qui gli importi sono comprensivi della progettazione esecutiva a stralcio rispetto alla progettazione definitiva richiesta alla società in house TecnoserviceCamere. Nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali, inoltre, si evidenzia l'importo di € 20.000,00 destinato a "progetti pluriennali", ammortizzabili in 5 anni, in prosecuzione ed a completamento dell'attività di ottimizzazione degli archivi cartacei camerale già in corso. A seguito della riduzione degli spazi in locazione passiva, in programma, del deposito di via Isonzo, a Latina, è peraltro prevista una riduzione di una spesa annua di oltre € 16.000,00.

#### **F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti - Flussi di cassa**

Per una più efficiente valutazione della sostenibilità degli investimenti, è stato utilizzato il modello di "Supporto alla pianificazione finanziaria e alla valutazione della sostenibilità degli investimenti", predisposto in collaborazione con Assist, sulla base del progetto cui l'Ente camerale ha aderito nell'ambito del Fondo Perequativo per le annualità 2007-2008. L'obiettivo, ormai a regime da quattro anni, è stato quello di costruire un cruscotto gestionale per la valutazione degli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d'investimento effettuate e dalle conseguenti modalità di copertura finanziaria attivate.

L'Ente ha ritenuto, anche per il 2014, di proseguire nell'iniziativa, in considerazione sia dell'aggiornamento al preventivo 2014 che alla predisposizione del preventivo 2015, al fine di verificare la bontà delle previsioni effettuate ed aggiornare i dati per l'orizzonte temporale 2015-2017, allineando così il sistema di pianificazione finanziaria alle specifiche esigenze della Camera.





Come già enunciato in precedenza, gli investimenti previsti nel 2015 riguarderanno la progettazione esecutiva e l'avvio dei lavori per il risanamento conservativo dei locali ai piani terra e primo della sede di via Diaz 3, nonché a quelli di Gaeta, come sopra specificato, e saranno sostenibili anche solo attraverso il totale ricorso alle disponibilità finanziarie dell'Ente; nelle previsioni di disinvestimento è stata computata la liquidazione finale della società partecipata Ulisse, mentre prudentemente non sono state computate, in quanto probabili, le risorse conseguenti all'eventuale liquidazione delle quote di Alea SpA ed alienazione degli immobili di via Diaz nn.2 e 12, subordinata alla cancellazione della trascrizione inerente la controversia instaurata ma, ad oggi, non più pendente.

Sulla base della programmazione degli investimenti sopra enunciati, prima di procedere all'analisi del cash flow, sono state elaborate previsioni per il prossimo triennio sia in termini economici che patrimoniali, di cui si riportano di seguito alcuni dati di sintesi circa la capacità di generare margini da destinare agli interventi economici. L'elaborazione del conto economico pluriennale con le proiezioni fino al 2016 e 2017 evidenzia, considerando un andamento sostanzialmente costante degli oneri di struttura ed un decremento graduale dei proventi, un margine operativo destinato ad interventi economici pari a, rispettivamente, € 891.001,78 ed € 425.065,62, dovuto soprattutto alla graduale riduzione del diritto annuo, come più volte esplicitato, che per il 2016 sarà pari al 40%, mentre giungerà al 50% nel 2017. Dall'altro lato, ci sarà un alleggerimento dell'effetto negativo causato dalle sopravvenienze passive provenienti dalle società partecipate in liquidazione e l'estinzione dei mutui passivi attualmente contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, con l'ottenimento del pareggio di bilancio senza utilizzo di avanzi patrimonializzati.

Grazie all'applicazione del modello di "pianificazione finanziaria e sostenibilità degli investimenti, dunque, è stata predisposta una previsione del cash flow, allo scopo di fornire le necessarie indicazioni per esplicitare le capacità interne dell'Ente di generare cassa nel corso dell'esercizio, in ottemperanza dell'articolo 7, comma 2, del regolamento di contabilità, per l'indicazione delle fonti di copertura del piano degli investimenti.

Per comprendere appieno la sostenibilità degli investimenti da effettuare, è stato ipotizzato uno scenario, per il quale si prevede l'utilizzo della cassa dall'avvio alla conclusione dei lavori.

Inoltre, nell'esercizio 2015, a seguito della potenziale vendita degli immobili di via Diaz 2/12 e delle quote di Alea, la cui liquidazione all'Ente ai sensi dell'art.1 comma 569, della Legge di stabilità per l'anno 2014 (Legge n.147/2013), avverrà entro la fine dell'anno 2015, si potrà rilevare un miglioramento quindi del saldo di cassa finale rappresentato.

In base a tale scenario, come evidenzia lo schema di cash flow, il 2015 è caratterizzato dal completo ricorso alle disponibilità liquide per il sostenimento degli investimenti previsti.

A handwritten signature or mark is located in the bottom right corner of the page. It consists of several fluid, overlapping strokes that form a stylized, abstract shape.

## L'ANALISI DEL CASH FLOW

L'ipotesi sostenibile del cash flow previsionale del 2015-2017 verrebbe così definita a partire dal risultato presunto dell'esercizio 2014.

Cash flow e posizione finanziaria	2014	2015	2016	2017
<b>AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO</b>	-78.573	0	0	0
Variazione CCN	270.137	165.421	377.947	492.642
Variazione Ratei e risconti	53.005	0	0	0
Ammortamenti	313.787	313.064	297.659	296.231
accantonamento fondo rischi ed oneri	65.000	65.000	65.000	65.000
utilizzo effettivo del fondo rischi ed oneri	-7.483	-50.000	-50.000	-50.000
accantonamento fondo TFR	178.000	178.000	165.000	165.000
utilizzo fondo TFR Liquidazioni	-457.536	-90.000	-60.000	-165.000
<b>FLUSSO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA</b>	336.337	581.484	795.606	803.874
(Investimenti)/disinvestimenti	-170.950	-830.516	-110.000	0
rettifiche attivo patrimoniale	417.886	160.000	0	0
plusvalenze/minusvalenze da alienazioni	0	37.600	0	0
<b>FLUSSO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	246.936	632.916	110.000	0
<b>CASH FLOW DOPO LA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	583.273	-51.432	685.606	803.874
Riscossione crediti finanziamento	664.915	160.000	0	78.104
Pagamento debiti di Finanziamento	-137.207	-2.146.000	-152.184	-132.577
Nuovi Debiti di Finanziamento	0	2.000.000	0	0
Nuovi Crediti di finanziamento	-616.515	-210.000	-50.000	-50.000
<b>FLUSSO DELLE POSTE FINANZIARIE</b>	-88.808	-196.000	-202.184	-104.473
<b>CASH FLOW DI ESERCIZIO</b>	<b>494.465</b>	<b>-247.432</b>	<b>483.422</b>	<b>699.401</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
CASSA INIZIALE ALL'1-1-T	974.980	1.469.445	1.222.014	1.705.436
<b>CASH FLOW</b>	<b>494.465</b>	<b>-247.432</b>	<b>483.422</b>	<b>699.401</b>
<b>CASSA FINALE</b>	<b>1.469.445</b>	<b>1.222.014</b>	<b>1.705.436</b>	<b>2.404.837</b>

L'analisi dei dati evidenzia i seguenti elementi:

- l'area della gestione caratteristica fornisce un contributo positivo per effetto della variazione positiva del CCN (misura dell'impatto dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti sulla cassa);
- l'area della gestione patrimoniale assorbe liquidità nel 2015 per effetto degli investimenti in programma, determinando sostanzialmente un cash flow negativo;
- il flusso delle poste finanziarie con segno negativo per effetto dei mutui in corso, che saranno estinti, rispettivamente, nel 2016 e nel 2017.

## IL MARGINE DI TESORERIA

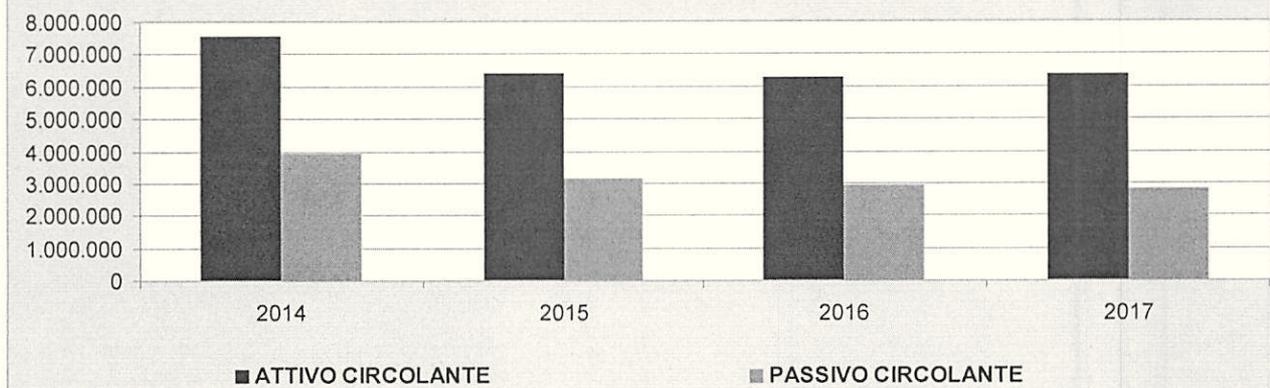
Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.



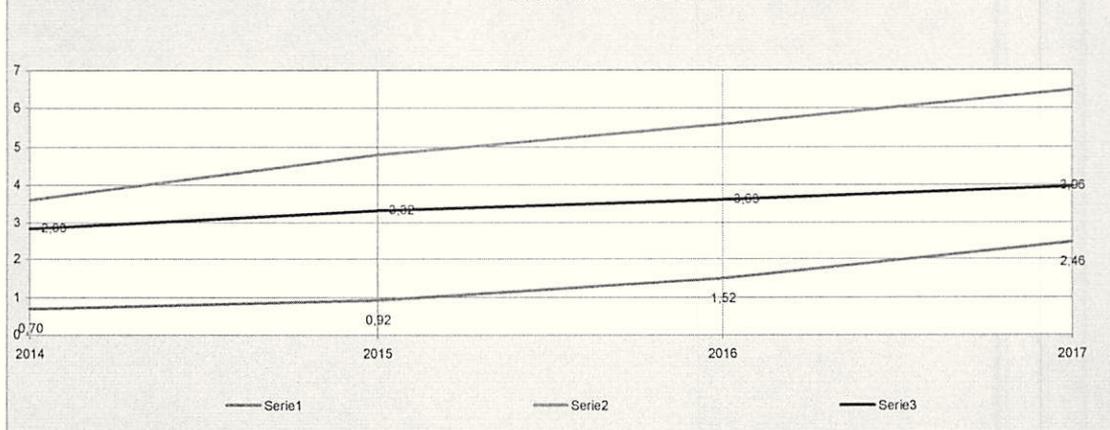
INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA

	2014	2015	2016	2017
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>7.570.185</b>	<b>6.398.772</b>	<b>6.297.533</b>	<b>6.358.085</b>
Crediti di funzionamento netti	6.100.740	5.176.758	4.592.097	3.953.248
Fondo Svalutazione Crediti	33.456.276	35.929.396	38.217.707	40.124.632
Disponibilita' liquide	1.469.445	1.222.014	1.705.436	2.404.837
<b>PASSIVO CIRCOLANTE</b>	<b>3.928.299</b>	<b>3.169.738</b>	<b>2.963.023</b>	<b>2.816.817</b>
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	2.090.772	1.332.211	1.125.496	979.290
Fondo rischi e insolvenze c/c bancari vincolati	1.837.527	1.837.527	1.837.527	1.837.527
Fondo Rischi e Oneri	580.562	595.562	610.562	625.562
<b>MARGINE DI TESORERIA (CASSA/DEBITI FUNZIONAMENTO)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Valori CCIAA	0,70	0,92	1,52	2,46
TARGET	0,80	0,80	0,80	0,80
<b>MARGINE DI TESORERIA 2 (ATTIVO CIRCOLANTE/DEBITI FUNZIONAMENTO)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Valori CCIAA	3,62	4,80	5,60	6,49
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00
<b>MARGINE DI TESORERIA 3 (ATTIVO CIRCOLANTE/PASSIVO CIRCOLANTE AL NETTO DEL FONDO RISCHI E INSOLVENZE)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Valori CCIAA	2,83	3,32	3,63	3,96
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00

ATTIVO CIRCOLANTE VS



TREND DEI MARGINI DI TESORERIA





L'analisi dei MARGINI DI TESORERIA rivela una situazione equilibrio come di seguito esplicitato:

Il MARGINE DI TESORERIA (1) =  $CASSA / PASSIVO\ CIRCOLANTE$  (al netto dei Fondi rischi e insolvenze) > 1 scende al di sotto del valore soglia nel 2014 per poi tornare a valori accettabili dal 2015. Negli anni successivi l'indice tende ad assumere un andamento crescente per la capacità della Camera di generare liquidità (cash flow positivo). Indica una buona capacità della camera di garantire la copertura finanziaria delle passività di breve periodo attraverso la cassa;

Il MARGINE DI TESORERIA (2) =  $CASSA + CREDITI\ A\ BREVE / PASSIVO\ CIRCOLANTE$  (al netto dei Fondi rischi e insolvenze) > 2 rimane al di sopra del target di riferimento per tutto il periodo considerato. Il margine (2) assume un valore maggiore rispetto al margine (1) poiché l'impatto positivo dell'incremento della cassa viene accentuato dalla riduzione che si registra nei crediti di funzionamento. Evidenzia una buona capacità di copertura finanziaria dei debiti a breve attraverso la cassa ed i crediti a breve;

Il MARGINE DI TESORERIA (3) =  $ATTIVO\ CIRCOLANTE / PASSIVO\ CIRCOLANTE$  (al netto del Fondo insolvenze crediti) > 2. Per quanto riguarda il margine (3), occorre precisare che non sono stati conteggiati gli importi relativi al fondo rischi connessi alle insolvenze sui c/c soggetti a vincolo di pegno pari a € 1.837.527 in quanto un eventuale utilizzo non determinerebbe un uscita monetaria bensì una riduzione delle poste di credito di finanziamento.

Per quanto concerne i crediti di funzionamento, le previsioni d'incasso nel medio periodo hanno preso in considerazione l'efficacia dell'intervento volto al recupero dei crediti vantati verso la Regione Lazio per il funzionamento della C.P.A. Infatti, a seguito di decreto ingiuntivo accolto, è intercorsa una transazione tra la Regione e l'Ente, per cui si è convenuto sul versamento di due tranche di pari importo, una incassata nel 2013 e l'altra nel corrente esercizio, per complessivi € 497.113,21, comprensivo del pagamento, da parte della Regione, di € 11.122,58, pari alla metà della somma necessaria per la registrazione del Decreto ingiuntivo; inoltre, è stata incassata nel corrente esercizio la somma di € 14.622,17, a valere sul credito 2011, per un importo complessivo introitato di € 511.735,38. I restanti crediti ancora da incassare, sono pari ad € 766.194,50, per i quali si ravvisa l'opportunità, nel caso di ulteriori ritardi nel pagamento, di procedere ad un'azione di recupero.

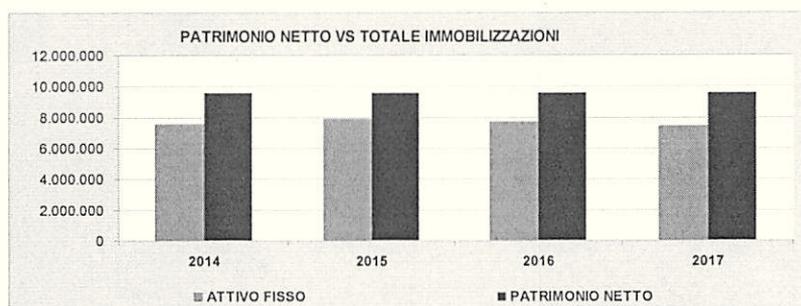
Pertanto, alla luce di quanto sopra per l'esercizio 2015 gli investimenti, potranno essere finanziati interamente con l'utilizzo delle disponibilità liquide, come ipotizzato nello scenario presentato, con una rimanenza di cassa, al 31 dicembre 2015, di circa € 1.222.000,00. In ogni caso, saranno comunque avviate le procedure per il ricorso ad una eventuale anticipazione bancaria presso l'Istituto Cassiere, per un importo massimo di € 2.000.000,00 e limitatamente al periodo 1° marzo - 15 luglio 2015, per poter far fronte agli eventuali esborsi eccezionali che si dovessero concentrare nel primo semestre dell'esercizio, prima della scadenza del versamento del diritto annuale (16 giugno 2015).

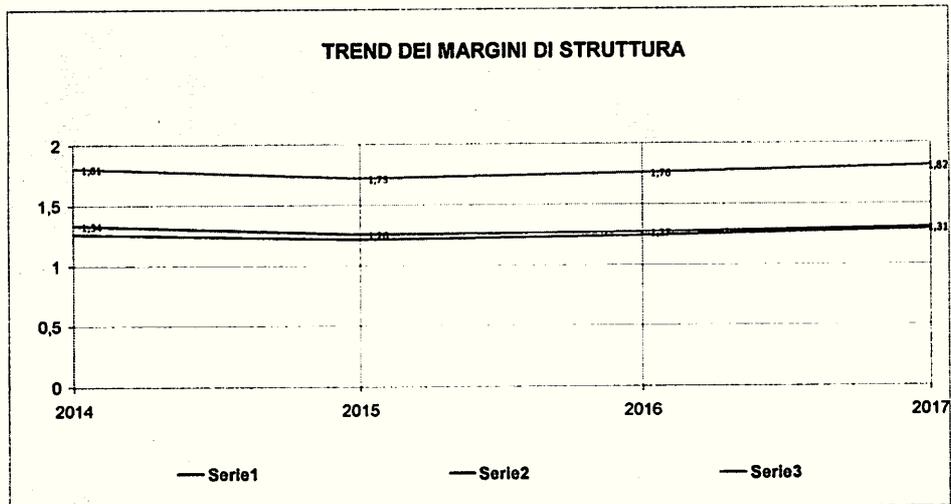
Per completezza, si riportano ulteriori dati sintetici dei margini di struttura conseguenti alle scelte economiche patrimoniali sopra descritte, nonché i dati presunti di uno stato patrimoniale pluriennale attivo e passivo.

## IL MARGINE DI STRUTTURA

La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.

	2014	2015	2016	2017
<b>ATTIVO FISSO</b>	7.579.994	7.899.846	7.712.186	7.415.955
materiali	4.741.193	5.011.687	4.804.903	4.538.472
immateriali	53.203	299.646	318.770	288.970
finanziarie	2.785.597	2.588.513	2.588.513	2.588.513
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	9.610.189	9.610.189	9.610.189	9.610.189
<b>PASSIVO FISSO</b>	4.100.623	4.042.623	3.995.439	3.862.861
Debiti di finanziamento	519.571	373.571	221.387	88.809
Trattamento di fine rapporto	3.581.052	3.669.052	3.774.052	3.774.052
<b>MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Attivo Fisso)</b>	2014	2015	2016	2017
Valori CCIAA	1,27	1,22	1,25	1,30
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70	0,70
<b>MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Debiti Finanziamento / Attivo Fisso)</b>	2014	2015	2016	2017
Valori CCIAA	1,34	1,26	1,27	1,31
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00	1,00
<b>MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN + Passivo Fisso / Attivo Fisso)</b>	2014	2015	2016	2017
Valori CCIAA	1,81	1,73	1,76	1,82
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00	1,00





Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura (1), (2), e (3), evidenziando una discreta capacità di autofinanziamento.

L'analisi per margini rivela, dal punto di vista dell'equilibrio patrimoniale, una situazione complessivamente buona, con una buona capacità di autofinanziamento dell'Ente. Dal punto di vista finanziario si evidenzia una discreta situazione per gli anni 2015 e 2016, che consente il sostenimento degli investimenti tramite il ricorso alle disponibilità liquide. Nel complesso l'Ente dimostra una buona solidità patrimoniale in grado di finanziare anche la produzione di eventuali disavanzi di gestione senza compromettere l'equilibrio economico-patrimoniale generale.

### LO STATO PATRIMONIALE PREVISIONALE

#### LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Dopo aver definito nelle sezioni precedenti il piano degli investimenti – con il conseguente impatto patrimoniale – viene descritta in questa sezione la composizione dell'attivo patrimoniale per quanto riguarda l'analisi dei crediti (di finanziamento e di funzionamento), considerando, ovviamente, il finanziamento degli investimenti attraverso l'utilizzo della cassa.

	2014	2015	2016	2017
<b>ATTIVO FISSO</b>	<b>10.649.487</b>	<b>11.019.339</b>	<b>10.881.680</b>	<b>10.557.344</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>7.579.994</b>	<b>7.899.846</b>	<b>7.712.186</b>	<b>7.415.955</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>53.203</b>	<b>299.646</b>	<b>318.770</b>	<b>288.970</b>
Software	1.334	1.600	2.000	1.400
Concessioni e licenze	1.902	3.200	4.000	2.800
Manutenzione di beni di terzi	32.841	266.770	294.770	272.770
Altre immobilizzazioni immateriali	17.126	28.076	18.000	12.000
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>4.741.193</b>	<b>5.011.687</b>	<b>4.804.903</b>	<b>4.538.472</b>
Fabbricati	4.619.052	4.912.567	4.700.172	4.457.778
Impianti	27.999	22.445	22.780	15.360
Attrezzature non informatiche	9.227	10.717	11.007	7.297
Attrezzature Informatiche	32.884	25.625	30.000	17.500
Arredi e Mobili	13.327	1.629	2.239	1.832



Automezzi				
Biblioteca e opere d'arte	38.705	38.705	38.705	38.705
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>2.785.597</b>	<b>2.588.513</b>	<b>2.588.513</b>	<b>2.588.513</b>
Partecipazione in imprese controllate e collegate	252.390	54.790	54.790	54.790
Partecipazioni in altre imprese	2.533.207	2.533.723	2.533.723	2.533.723
<b>PRESTITI ED ANTICIPAZIONI ATTIVE (CREDITI FINANZIAMENTO)</b>	<b>3.069.493</b>	<b>3.119.493</b>	<b>3.169.493</b>	<b>3.141.389</b>
Prestiti al personale	1.376.072	1.376.072	1.376.072	1.297.967
Altri crediti di finanziamento	1.693.421	1.743.421	1.793.421	1.843.421
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>7.570.185</b>	<b>6.398.772</b>	<b>6.297.533</b>	<b>6.358.085</b>
<b>CREDITI FUNZIONAMENTO (al netto del fondo svalutazione)</b>	<b>6.100.740</b>	<b>5.176.758</b>	<b>4.592.097</b>	<b>3.953.248</b>
Disponibilità liquide	1.469.445	1.222.014	1.705.436	2.404.837
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>18.219.672</b>	<b>17.418.111</b>	<b>17.179.213</b>	<b>16.915.429</b>

### LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

In questa sezione verrà descritta la composizione dello stato patrimoniale passivo analizzando l'impatto prodotto dai debiti di finanziamento e dai debiti di funzionamento.

	2014	2015	2016	2017
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>9.610.189</b>	<b>9.610.189</b>	<b>9.610.189</b>	<b>9.610.189</b>
Patrimonio netto	9.610.108	9.610.108	9.610.108	9.610.108
PN iniziale	9.688.681	9.610.108	9.610.108	9.610.108
Avanzo/Disavanzo esercizio	-78.573	0	0	-0
<b>PASSIVO FISSO</b>	<b>4.100.623</b>	<b>4.042.623</b>	<b>3.995.439</b>	<b>3.862.861</b>
<b>Debiti di finanziamento</b>	<b>519.571</b>	<b>373.571</b>	<b>221.387</b>	<b>88.809</b>
Mutui passivi e altri debiti di finanziamento	519.571	373.571	221.387	88.809
Trattamento di fine rapporto (TFR)	3.581.052	3.669.052	3.774.052	3.774.052
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>4.508.861</b>	<b>3.765.300</b>	<b>3.573.585</b>	<b>3.442.379</b>
<b>Totale debiti</b>	<b>2.090.772</b>	<b>1.332.211</b>	<b>1.125.496</b>	<b>979.290</b>
Fondo Rischi e Oneri	2.418.089	2.433.089	2.448.089	2.463.089
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>8.609.484</b>	<b>7.807.923</b>	<b>7.569.024</b>	<b>7.305.241</b>

Il Dirigente dell'Area Amministrativo-Contabile

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE